Anno 1874. — **Roma - Sabato, 7 Marzo** — **Num. 57.**

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE UFFICIALE

Il N. 1817 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 della legge fondamentale sulla leva marittima del 18 agosto 1871, n. 427, Serie 2ª;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno della quota di 1° contingente di 2000 uomini fissata dalla legge 30 dicembre 1873, n. 1735, Serie 2ª, per la leva di mare del corrente anno sui nati nel 1853, è stabilita nel modo indicato dall'annessa tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 16 febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

S. de St-Bon.

LEVA DI MARE DELL'ANNO 1874 SULLA CLASSE 1853.

TABELLA indicante la ripartizione fra i compartimenti marittimi del Regno del 1° contingente di 2000 uomini stabilito dalla legge 30 dicembre 1873.

COMPARTIMENTI MARITTIMI	NUMERO DEGLI INSCRITTI SULLA LISTA: Provenienti dalle leve degli anni 1872 e 1873 e già sorteggiati	Che hanno preso parte all'estrazione: Omessi nelle leve del 1872 e 1873	Che hanno preso parte all'estrazione: Giovani nati nel 1853	TOTALE degli inscritti che hanno preso parte all' estrazione	Primo contingente assegnato
Porto Maurizio	7	»	192	192	74
Genova	27	»	1024	1024	396
Spezia	5	»	263	263	102
Livorno	2	»	158	158	61
Portoferrajo	1	»	76	76	29
Civitavecchia	»	»	21	21	8
Gaeta	1	»	131	131	51
Napoli	2	2	561	563	218
Castellammare	4	»	508	508	196
Pizzo	2	»	106	106	41
Taranto	2	»	117	117	45
Bari	8	»	196	196	76
Ancona	»	»	159	159	61
Rimini	4	»	100	100	39
Venezia	3	»	254	254	98
Cagliari	»	»	48	48	19
Maddalena	»	»	27	27	10
Messina	18	»	339	339	131
Catania	12	»	186	186	72
Porto Empedocle	5	»	172	172	66
Trapani	6	»	152	152	59
Palermo	6	1	381	382	148
Totale	115	3	5171	5174	2000

D'ordine di S. M.
Il Ministro della Marina
S. de St-Bon.

Il N. 1819 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione;

Vedute le leggi del 13 novembre 1859, n. 3725, e del 31 luglio 1862, n. 719;

Veduta l'altra legge del 16 febbraio 1861 sull'istruzione superiore nelle provincie napoletane;

Vedute le altre disposizioni ancora in vigore in talune Università del Regno;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero dei professori ordinari e straordinari e degli incaricati in ciascuna Università del Regno si manterrà ne' limiti indicati nella tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° febbraio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

UNIVERSITÀ — 1	PROFESSORI ORDINARI: N° — 2	PROFESSORI ORDINARI: Stipendio determinato dalla legge — 3	PROFESSORI ORDINARI: Aumenti verificatisi — 4	PROFESSORI ORDINARI: Totale — 5	PROFESSORI STRAORDINARI: N° — 6	PROFESSORI STRAORDINARI: Stipendio massimo — 7	PROFESSORI STRAORDINARI: Stipendio attuale — 8	PROFESSORI STRAORDINARI: Differenza — 9	INCARICATI: N° — 10	INCARICATI: Retribuzione — 11	TOTALE delle colonne 2, 6, 10	TOTALE delle colonne 5, 8, 11
Torino	40	200,000	34,350	234,350	14	49,000	41,450	7,550	19	22,500	73	298,300
Pavia	30	150,000	25,200	175,200	10	35,000	28,150	6,850	6	6,850	46	210,200
Padova	39	195,000	43,900	238,900	10	35,000	28,780	6,220	22	26,750	72	294,430
Bologna	46	230,000	46,700	276,700	7	24,500	21,500	3,000	10	11,550	63	309,750
Pisa	41	205,000	47,600	252,600	10	35,000	29,600	5,400	8	11,750	59	293,950
Roma	46	230,000	23,100	253,100	8	28,000	25,700	2,300	19	31,000	73	309,800
Napoli	55	275,000	48,700	323,700	12	42,000	37,000	5,000	9	9,200	76	369,900
Palermo	35	175,000	36,300	211,300	14	49,000	43,300	5,700	11	13,500	60	268,100
Genova	24	72,000	15,840	87,840	12	25,200	24,150	1,050	7	6,700	43	118,690
Modena	25	75,000	14,160	89,160	5	10,500	10,500	»	18	17,430	48	117,090
Parma	22	66,000	16,380	82,380	11	23,100	21,400	1,700	6	5,500	39	109,280
Siena	15	45,000	6,900	51,900	6	12,600	12,300	300	7	6,600	28	70,800
Cagliari	20	60,000	13,620	73,620	8	16,800	16,450	350	4	3,350	32	93,420
Sassari	7	14,550	»	14,550	9	»	12,600	»	12	9,300	28	36,450
Catania	20	60,000	19,020	79,020	6	14,700	13,700	1,000	11	11,000	37	103,720
Messina	18	54,000	11,400	65,400	6	12,600	11,300	1,300	12	9,900	36	86,600
	483	2,106,550	403,170	2,509,720	148	413,000	377,880	47,720	181	202,830	813	3,090,480
Per incarichi e supplenze eventuali e temporanee												24,000
Totale . . . . L.												3,114,480

Roma, addì 1° febbraio 1874.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
A. Scialoja.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359;

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402;

Visto il Nostro decreto del dì 11 luglio 1873, n. 1461;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono espropriati per causa di pubblica utilità e per servizio del Governo i terreni già appartenenti al convento di S. Pietro in Vincoli ed annessi al convento stesso.

Art. 2. Il Governo prenderà possesso di detti terreni nel termine di giorni 15 dalla data della pubblicazione del presente decreto.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, li 5 marzo 1874.

VITTORIO EMANUELE

S. Spaventa.

IL PREFETTO
della provincia di Roma

Visto il decreto 5 marzo corrente, col quale sono espropriati in causa di pubblica utilità e per servizio del Governo i terreni già appartenenti al convento di S. Pietro in Vinculi in Roma ed annessi al convento stesso;

Visto il disposto dell'art. 7 della legge 3 febbraio 1871, n. 33;

In virtù delle facoltà accordategli da S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici con decreto del 14 novembre 1872,

Notifica

A chiunque possa avervi interesse, per gli effetti ed a norma delle prescrizioni degli articoli 52 e seguenti della legge 25 giugno 1865, numero 2359, sull'espropriazione per causa di pubblica utilità, che la rendita che a norma del succitato art. 7 della legge 3 febbraio 1871 si offre in corrispettivo del fondo espropriato è di annue lire 340.

Roma, li 7 marzo 1874.

Il Prefetto: Gadda.

Con decreto in data d'oggi, 7 marzo, il Ministro di Grazia e Giustizia ha sospeso dalle sue funzioni per un mese Asdente Giuseppe, usciere presso la pretura del secondo mandamento di Roma, per avere violato la immunità che spetta ai rappresentanti diplomatici delle potenze straniere, e trasgredito agli ordini ed istruzioni in proposito date, notificando direttamente e nel palazzo della Legazione Inglese una citazione in causa civile.

Con decreto del 17 febbraio 1874 del Ministro delle Finanze il signor cav. Arturo Taranto, segretario nella Direzione generale del Tesoro, venne incaricato delle funzioni di contabile del portafoglio del Tesoro.

MINISTERO DELLA MARINA

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

NOTIFICANZA.

È aperto un esame di concorso per quattordici posti di medico di corvetta di 2ª classe nel Corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di lire 1800.

Tale esame avrà luogo il 7 settembre 1874, avanti apposita Commissione, nella località che sarà con altro avviso determinata.

Le condizioni necessarie per l'ammissione al concorso sono:

1° Il possesso dei titoli accademici medico-chirurgici;

2° Essere cittadini italiani;

3° Non oltrepassare l'età di anni 30 ai 7 settembre prossimo venturo;

4° Essere celibi, o se ammogliati trovarsi in grado di soddisfare al prescritto dalla legge sul matrimonio dei militari.

5° Essere fisicamente idonei al servizio militare marittimo.

APPENDICE

TROMBETTA

RICORDI DI GIBILTERRA

(Dall'*Inglese*)

(*Continuazione* — Vedi numeri 54, 55 e 56

IX.

Trombetta, il cavallo da corsa di cui mi avvenne già di parlare, godeva fama di appartenere in comune a tre o quattro ufficiali della guarnigione. Nominalmente, il corsiero apparteneva a Carlo Pemberton, ma, siccome era costato molto caro, il capitano Pemberton, o, per dire meglio, sua moglie, aveva immaginato di mettere in azioni il puro sangue, sul quale si fondavano le più grandi speranze per le prossime corse di Gibilterra. Il capitano Pemberton, che era molto pratico ed intelligente in fatto di cavalli, calcolava di dirigere a modo suo il regime di vita cui doveva sottostare il nobile quadrupede prima di presentarsi sul campo delle corse; ma, siccome un altro suo cavallo era stato sconfitto alle ultime corse, la signora Laura, la quale pretendeva che un tale scacco fosse esclusivamente dovuto al metodo vieto ed antiquato che seguiva suo marito, risolvette di dirigere da sola tutte le cure igieniche e di altro genere di cui *Trombetta* aveva d'uopo. Per sottrarlo alla influenza del capitano Carlo, la signora Pemberton alloggiò il cavallo in una scuderia fuori della città, e precisamente in una località molto lontana da quella nella quale il capitano era trattenuto dalle sue occupazioni quotidiane. Il capitano dell'artiglieria reale, essendo debole come lo era sempre stato, non osò di fare atto di autorità, ma predisse che, tutte le intelligenti cure della sua dolce metà avrebbero soltanto per resultato di trasformare in un cattivo ronzino un animale che la sua origine destinava a tutti i successi del *turf*. Infatti, quella predizione non tardò molto a realizzarsi: *Trombetta*, invece di diventare più snello e vigoroso, deperiva ogni giorno più, quanto maggiormente era curato. Forse, anche ciò contribuì alla ritirata del galante Billy Bustard. Chiamato a rimpiazzare questi nelle sue funzioni di cavalier servente, Boy Warleigh vide subito come il corsiero fosse in uno stato abbastanza critico, nè tacque i suoi timori alla signora Laura, che se ne spaventò assai, e che gli rispose:

— Boy, voi mi fate morire con le vostre sconsolanti esclamazioni e le vostre arie lugubri. I vostri esagerati timori debbono essere e saranno per certo infondati. Tutto al più bisognerà modificare il regime di vita che *Trombetta* seguì fino ad ora, e siccome io ho deciso che egli deve vincere, vincerà di sicuro.

Le cose continuarono a procedere così per qualche tempo, fino a tanto che Boy, il quale era un poco veterinario, e che non era per nulla contento dello stato di salute del cavallo di molti padroni, credette suo dovere l'avvertirne il principale interessato. Ma, siccome quando egli entrò nella sala del capitano vi si trovavano già riunite parecchie persone, stimò bene di non parlargliene, e prendendo invece in disparte la signora Laura, le disse che temeva il cavallo fosse affetto da una malattia di cuore. Udendo ciò, la bella amazzone impallidì, e siccome pareva che dovesse svenire, Boy non potè fare a meno di sostenerla. Il capitano, che aveva veduto tutto, aggrottò le sopracciglia e si morse le labbra.

Da alcuni giorni egli notava fra Boy e sua moglie una intrinsichezza, delle conversazioni a bassa voce e dei segni che non gli facevano punto piacere. Fino allora la signora Laura si era comportata con una franchezza che attenuava in certo qual modo ogni e qualunque sospetto che potesse nascere sul conto suo; ma da alcuni giorni la sua condotta era stranamente misteriosa, ed il capitano Pemberton rimpiangeva l'assenza di Billy Bustard, il quale, a vero dire, non gli era sembrato mai uno spasimante troppo temibile. I varii incidenti di questa giornata, e specialmente l'ultimo, terminarono di fare dar volta al cervello del povero capitano.

Poco prima che fosse l'ora del pranzo, il capitano si affacciò alla finestra, e vedendo il suo attendente che stava per uscire, gli ordinò di preparargli l'uniforme, che doveva indossare per andare ad assistere ad un pranzo dato dalla guarnigione.

— Ora, o signor capitano, — rispose l'attendente, — non posso prepararla, perchè la signora mi consegnò una lettera per il luogotenente Warleigh, ordinandomi di portarla subito.

Il capitano si vestì, deplorando che sua moglie non lasciasse neppure l'attendente a sua disposizione, e siccome in quel giorno era di cattivissimo umore, incominciò a pensare che forse qualcosa di terribile lo minacciava, e che sarebbe stato cento volte meglio che non fosse mai nato. Nonostante ciò recossi a prendere parte al pranzo a cui era stato invitato, e dopo avere tracannati due o tre bicchieri di buon vino, le sue idee divennero meno tetri. Terminato il pranzo, egli accingevasi a fare una partita di *whist*, quando un messaggio del governo, che modificava notevolmente il suo servizio dell'indomani, venne a turbarlo, tanto più che l'ordine concerneva il luogotenente Warleigh del pari che lui, e che era giocoforza lo cercasse per comunicargliello. Volendo sbrigare alla lesta quella uggiosa missione, egli uscì subito per andare a casa di Boy, sperando di ritornare da lì a pochi minuti, e terminare pacificamente la sua serata secondo che aveva progettato. Ma, siccome l'uomo propone ed il caso dispone, egli non trovò a casa il luogotenente Warleigh, ma trovò invece l'artigliere Mac-Evoy che preparava l'appartamento del suo padrone, e che gli disse che sarebbe ritornato fra pochi minuti.

— Quando è così, — gli rispose Pemberton, — io lo aspetterò.

Mac-Evoy introdusse il capitano nel salotto, accese due candelabri e ritornò nell'anticamera. Rimasto solo, Pemberton si avvicinò alla tavola sulla quale vi erano i lumi per prendervi un giornale od un *album* da sfogliare, aspettando il ritorno del luogotenente. Vide una lettera aperta, vi gettò macchinalmente un'occhiata e gli parve di riconoscere il carattere di sua moglie. Sulle prime credette di sognare e di essersi ingannato, ma una seconda occhiata lo convinse che quella lettera era stata proprio scritta dalla signora Laura. Tutti i suoi sospetti si ringagliardirono ad un tratto, e senza neppure riflettere a quello che faceva, prese il biglietto in mano e lesse quanto segue:

« Caro Boy,

« Non parlatemi più del cuore. Io non vi credo, e non vi voglio credere. Quando avrò veduto con i miei occhi, saprò se mi posso fidare di voi. Siate prudente, molto attento, e procurate soprattutto che Carlo non supponga nulla. Se tutto si deve scoprire, egli verrà sempre a saperlo anche troppo presto. Oggi egli è a pranzo fuori, ed alle sette io mi troverò dove sapete, venitemi a raggiungere.

« L. P. »

Quest'ultima condizione sarà constatata con visita sanitaria immediatamente prima dell'esame.

Gli esami verseranno sulle seguenti materie:

1° Anatomia e fisiologia;

2° Patologia speciale medico-chirurgica, cioè:

a) Le febbri;

b) Le infiammazioni;

c) Le emorragie spontanee e traumatiche e relativi presidii emortatici;

d) Gli esantemi;

e) Le fratture e le lussazioni;

f) Le ferite e le ernie;

g) Le malattie veneree.

A parità di merito sarà accordata la preferenza a coloro che già avessero servito nella Regia marina od avessero combattuto per l'Indipendenza Italiana. La nomina dei candidati che avranno riportato il maggior numero di punti di merito non sarà definitiva che dopo l'esperimento di una navigazione della durata di sei mesi almeno.

Gli aspiranti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo da una lira, corredate dei documenti comprovanti le suindicate condizioni, non più tardi del 5 agosto p. v. al Ministero della Marina, Direzione generale del personale e del servizio militare marittimo, divisione 1ª.

Ai candidati che avranno riportato la nomina verranno rimborsate le spese propriamente dette di viaggio, considerandoli come medici di corvetta di 2ª classe.

Roma, li 4 marzo 1874.

Il Ministro: S. DE ST-BON.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

2ª Pubblicazione per rettifica d'intestazione.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: certificato n. 813112 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 130172 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di Giordano Maria e Teresa di Ercole, minori sotto l'amministrazione del padre, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Picarelli de Giordano Maria e Teresa di Ercole, minori sotto l'amministrazione come sopra, vere proprietarie della rendita stessa di cui venne ora chiesto il tramutamento in titoli al portatore.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione e al successivo tramutamento al portatore nel modo richiesto.

Firenze, il 20 febbraio 1874.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di lire 678, accesa al consolidato 3 per 0[0, n. 40, presso la cessata Direzione di Napoli, in nome di Papadopolo Caridi Stamati, ecc., e quella pure di lire 678 accesa come sopra al n. 268, ed il correlativo assegno di lire 2, sotto n. 101, in nome di Papadopulo Caridi Vincenzo, ecc., vennero così intestate dietro erronee indicazioni, mentre le medesime in fatto appartengono la prima a Pappadopulo Carridi Stamatio, ecc., e la seconda a Pappadopulo Carridi Vincenzo.

Si diffida chiunque vi abbia interesse che, decorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, e qualora non intervengano opposizioni, sarà proceduto alle operazioni state domandate a questa Direzione generale.

Firenze, li 11 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione)

Si è dichiarato che la rendita di lire 20 del consolidato 5 per 0[0, corrispondente al n. 1630, della soppressa Direzione di Napoli al nome di Pasanti Gaetano fu Giovanni, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per causa di erronee indicazioni, mentre che doveva invece intestarsi a Pisanti Gaetano fu Giovanni, domiciliato in Napoli.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione, e quindi al tramutamento della rendita, siccome fu richiesto.

Firenze, li 9 febbraio 1874.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per l'esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ed ove non siano state presentate opposizioni ne sarà rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 2777, rilasciata il 30 ottobre 1868, da questa Amministrazione, rappresentante il deposito dell'annua rendita di lire 30, fatto da Taglioli Luigi di Pietro, di Bologna, a mezzo di Brandoli Giovanni, a cauzione dell'affitto, per un triennio dal 1° novembre 1868, della casa demaniale con stalla, ecc., posta nei Prati Caprara, frazione Bertaglia, comune di Bologna.

Firenze, addì 5 febbraio 1874.

Per il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143-144 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse, che, essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano state presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 11,185 emessa il 17 maggio 1868 dalla soppressa Cassa di depositi e prestiti di Napoli, rappresentante il deposito di lire 152 14, fatto dalla Società delle ferrovie meridionali mediante Mascitelli Luigi per prezzo di fondi stati espropriati agli eredi di Costanzo Marotta, per la costruzione del tronco di ferrovia Ocente-Foggia.

Firenze, addì 19 febbraio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

In ordine al prescritto dall'articolo 146 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che questa Amministrazione ha provveduto alla restituzione a chi di diritto del deposito appresso notato dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la polizza che lo rappresentava.

Deposito di lire 51 fatto da Bergamo avv. Bartolomeo di Sant'Angelo dei Lombardi per cauzione di libertà provvisoria di Frasca Marco, come da polizza n. 15,080 rilasciata dalla cessata Cassa dei depositi e prestiti di Napoli.

Firenze, addì 28 febbraio 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggiamo nella *Perseveranza* del 6 che il capo del Gabinetto particolare di S. M. il Re fece tenere, col tramite del marchese Stampa Soncino, al Comitato raccoglitore dei fondi pel monumento delle Cinque Giornate del marzo 1848, L. 2000, quale partecipazione di S. M. « alla effettuazione di un monumento che ricorderà ai posteri il valore ed il sacrificio di una intiera popolazione, » come viene espresso in una lettera molto gentile accompagnante la elargizione sovrana.

— Sul grave disastro avvenuto martedì nel territorio di Cesano Maderno, la *Lombardia* del 5 riceve i seguenti particolari:

Circa le ore tre pomeridiane di detto giorno, venivano avvertite due piccole detonazioni che partivano dal suindicato opificio; indi, dopo un istante, si vide alzarsi un gran fuoco, susseguito da una fortissima detonazione che sbigottì gli abitanti di Cesano Maderno non solo, ma quelli altresì dei paesi circonvicini. Tosto si pensò ad una disgrazia in quella fabbrica, ed infatti accorsero immantinenti sul luogo le autorità locali ed una moltitudine di gente. Si presentò innanzi ai loro occhi un orribile spettacolo. Altro dei casolari costituenti la fabbrica e precisamente quello per la confezione delle cartucce, formato di legni comunemente detti *codegh tte*, con tettoia di paglia e che conteneva oltre cento chilogrammi di nitro-glicerina, più non esisteva. Tutto era ridotto in un mucchio di macerie, coperte dalla terra innalzatasi dallo scoppio, ed a qualche distanza l'uno dall'altro giacevano i cadaveri di quattro giovani operaie, completamente nudi, abbruciati ed orribilmente mutilati e sformati, da non potersi quasi riconoscere: un cadavere aveva staccata la testa dal busto, un altro mancava della metà del capo in senso verticale, un terzo era mutilato della gamba sinistra, ed il quarto colla faccia priva degli occhi, delle nari, e ridotta in aspetto mostruoso...!

Queste vittime sono: Strada Teodolinda di anni 19, Marcori Maria d'anni 16, Marinoni Maria Antonia d'anni 19, e Ronchi Luigia di anni 19; una quinta, certa Carminati Claudia, d'anni 19, fu trovata alla distanza di circa quaranta metri dal luogo del fatto, ancora viva, parimente nuda e colla carne pressochè cotta, e che, trasportata nella più vicina cascina, vi spirava alle 10 di sera fra i più atroci spasimi; di una sesta poi, che vuolsi essere certa Sironi, non si ebbero finora traccie, e si crede che possa essere sepolta sotto le macerie e la terra, o che, fatta a pezzi, le di lei membra siano state lanciate a diverse distanze, e però si stanno facendo le opportune ricerche.

Essendo poi per la grande scossa crollata parte del tetto di altro casolare in cotto, ad uso laboratorio da falegname della ridetta fabbrica, riportava due contusioni al capo certo Tagliabue Pietro, d'anni 46, camparo della suddetta fabbrica, che ivi stava lavorando.

Il numero delle vittime doveva essere molto maggiore se per caso, atteso la giornata serena, le altre operaie, che d'ordinario v'intervenivano in numero di circa venticinque, non si fossero invece occupate nei lavori campestri.

La scossa dello scoppio fu così potente che infranse i vetri delle case non solo di Cesano Maderno, ma del manicomio di Mombello e dei paesi di Seveso e di Meda, e fu avvertita anche a molti chilometri di distanza.

Non appena accaduto questo miserando caso, furono sul luogo il pretore di Barlassina, i RR. carabinieri, per le occorribili ispezioni e verificazioni, e nella notte successiva vi si portarono il sottoprefetto del circondario di Monza, il procuratore del Re, il giudice istruttore col suo cancelliere, il luogotenente dei RR. carabinieri, il delegato di pubblica sicurezza, assumendone le più minute notizie, dando le più urgenti disposizioni ed aprendo la relativa istruttoria, onde rilevare la causa che finora è ignota, ma che sembra attribuirsi a qualche circostanza accidentale od a trascuratezza delle necessarie cautele.

La povera Carminati, che sopravisse sette ore alla catastrofe, altro non seppe dire se non che ad un tratto si vide avviluppata da violenta fiamma, che, alzatala parecchi metri da terra, la trasportò alla distanza ove fu rinvenuta.

Lo stabilimento aveva avuto commissione di duecento chilogrammi di dinamite dal Ministero della Marina, per le esperienze delle torpedini che si vanno facendo. E le ragazze stavano appunto caricandone le cartucce: si congettura che qualcuna fosse stata urtata o calpestata, e che sia dapprima scoppiata isolatamente (donde le due esplosioni dapprima avvertite); ma che poi qualche scintilla abbia comunicato il fuoco all'ammasso delle cartucce già confezionate, le quali, scoppiando simultaneamente, produssero il grave disastro.

Fa raccapriccio il pensare che poco di là discosto giaceva un ingente deposito di fulminalina di oltre duecento quintali: che se così terribile fu l'effetto delle cartucce, quale e quanto sarebbe stato quello d'un ammasso duecento volte maggiore, se il fuoco si fosse esteso al resto della fabbrica?

Il danno materiale della ditta proprietaria non oltrepassa le lire seimila.

DIARIO

Abbiamo già nel diario di ieri fatto cenno della discussione impegnatasi nel Reichstag germanico (seduta del 3 marzo) sulla mozione presentata dai deputati dell'Alsazia-Lorena, e avente per iscopo l'abolizione dei poteri dittatoriali, conferiti al presidente superiore di quelle provincie. Il principe Bismarck, come fu detto, prese parte alla discussione per rispondere ai deputati Gerber e Winterer, pronunziando un discorso, di cui ecco il tenore:

« Non è cosa piacevole per un ministro responsabile lo assistere a tali accuse, ma il rammarico è mitigato in me al pensare che questo argomento sia stato discusso qui, e non a Versailles. Il servirsi di un linguaggio così violento, quale è quello ora qui udito, è assolutamente un omaggio reso al governo imperiale. Se le provincie del Reno fossero state annesse alla Francia, nè il presidente signor Buffet, nè la nazione francese avrebbero tollerato che i deputati di quelle provincie tenessero un linguaggio di tal fatta. I deputati dell'Alsazia dichiarano di non essere contenti dell'annessione; e neppur noi ci lusingavamo di vedere così presto gli Alsaziani soddisfatti; e veramente l'annessione non si è fatta precisamente per contentar loro, ma bensì per opporre una barriera contro le possibili aggressioni di un popolo vicino.

« Del resto, fra duecento anni, le popolazioni dell'Alsazia-Lorena saranno contente di appartenere alla Germania. Frattanto mi consola l'udire che sia bene conosciuta nell'Alsazia la lingua tedesca, come lo provano le discussioni avvenute in questa Camera. In Francia vediamo ora ventotto dipartimenti sottoposti allo stato d'assedio; se oggidì gli Alsaziani fossero restituiti alla Francia, verrebbero immediatamente governati collo stesso sistema. Gli Alsaziani avrebbero dovuto protestare quando si trattava di dichiarare la guerra, rispetto alla quale gli Alsaziani non sono senza colpa. Chiunque abbia una infinitesima parte di responsabilità in questa guerra, deve picchiarsi il petto e dire: *Io non ho fatto il mio dovere.*

« Signori, ecco l'alternativa: respingere la mozione, e con ciò esprimere la fiducia, che il governo non è per abusare dei pieni poteri conferitegli; oppure approvare la medesima, incoraggiando con ciò i proponenti a continuare nella loro resistenza, e in pari tempo esprimendo un voto di sfiducia verso il governo. Quanto al rinviare la proposta a una Commissione, mi vi oppongo unicamente perchè la cosa andrebbe in lungo. Quindi prego la Camera affinchè, respingendo la mozione, esprima la sua fiducia al governo. »

La Commissione del Reichstag, incaricata dell'esame del disegno di legge sulla stampa, non ha approvato le disposizioni relative alla responsabilità pei delitti di stampa, e al sequestro, sostituendo notevoli modificazioni alle proposte governative.

Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che convoca gli elettori della Gironda e dell'Alta Marna affine di nominare un deputato per ciascuno di questi due dipartimenti. La convocazione è fissata pel 29 corrente.

Prima di aprire la discussione della tassa sull'alcool, l'Assemblea di Versaglia nella sua seduta del 3 corrente si è occupata di una mozione del signor Leone Say relativa ad un aumento della tassa di circolazione sui vini. Tale mozione fu respinta con 603 voti contro 39. La sopratassa sull'alcool fu anch'essa vivamente attaccata.

Il corrispondente parigino del *Journal de Genève* scrive che il signor Thiers è d'avviso che il duca di Broglie riuscirà meno che mai a costituire una maggioranza vitale e che egli si è apertamente dichiarato per lo scioglimento dell'Assemblea.

« È in questo senso, scrive il corrispondente, che devesi interpretare « l'atto di ragione » che egli suggerisce all'Assemblea. Quanto alle elezioni generali, il signor Thiers è sempre più convinto che esse non riescirebbero favorevoli al partito radicale e che specialmente se avranno luogo in un termine breve, esse risulteranno saviamente repubblicane.

« Parlando di questi argomenti in una recente adunanza, il signor Thiers si è espresso in questi sensi, senza alcun rancore contro amici suoi che sono accusati di volerlo abbandonare e colla stessa calma con cui dettò la lettera al signor Lepetit e la risposta ai delegati francesi degli Stati Uniti.

« Devesi prevedere, continua il corrispondente, un prossimo scisma del centro sinistro, che porterebbe il colpo estremo a questo gruppo provato già da tante vicissitudini? Se è vero che in ricambio del mantenimento dell'etichetta repubblicana, la maggioranza dell'antico gruppo Perier sia disposta a votare per la presidenza del duca d'Aumale, la frazione più repubblicana del centro sinistro non seguirà questo movimento e si ripiegherà quasi necessariamente verso la sinistra moderata.

« Il certo è che noi siamo alla vigilia di un rimaneggiamento dei partiti dell'Assemblea. Il gabinetto, e con lui il centro destro, sembra allontanarsi dalla destra per fare un passo notevole verso il centro sinistro. La sinistra moderata dal canto suo e l'unione repubblicana, benchè gli uffizi dei due gruppi abbiano ancora delle deliberazioni comuni, tendono a rompere un'unione che non è mai stata ben solida e che la candidatura del signor Ledru-Rollin ha più che compromessa. La maggioranza del 20 novembre è assai scossa. Epperò si vede sopra vari banchi questo lavorio di spostamento, il quale forse non servirà che a mettere in maggiore evidenza la necessità dello scioglimento dell'Assemblea. »

Senato del Regno.

Il Senato del Regno nella sua seduta di ieri ha proseguita la discussione del progetto di legge forestale. Il relatore della Commissione, senatore Lampertico, diede notizia delle modificazioni proposte dalla Commissione agli articoli che le erano stati rinviati sul finire della tornata precedente. Con queste modificazioni e con taluni altri emendamenti ed aggiunte vennero mano mano approvati tutti i rimanenti articoli del progetto, meno l'ultimo che venne rinviato alla Commissione e sul quale si delibererà nella seduta d'oggi. Intorno a diverse questioni e proposte incidentali eb-

---

Il capitano lesse questa lettera una sola volta; egli non cercò neppure di comprenderne il vero tenore, e vi vide soltanto ciò che si accordava con le sue ubbie, vale a dire, una passione amorosa ed un appuntamento formale. Stringendo in pugno la carta accusatrice, egli uscì dal salotto di Warleigh, e ritornò a casa sua in uno stato da far pietà. La sventura di cui credevasi minacciato da qualche tempo, gli pareva che già fosse avvenuta, e ripetendo fra se e se, che sarebbe stato molto meglio per lui che non fosse mai venuto al mondo, ne concluse che la miglior cosa che potesse fare era di uscirne al più presto, poichè la morte era il solo rimedio efficace per la grave iattura da cui credevasi colpito.

Il suicidio, generalmente parlando, è giudicato colla massima severità. Colui che si uccide, è quasi sempre accusato di viltà, come se, dopo avere freddamente calcolato se per lui sia meglio vivere o morire, egli scegliesse la morte come l'espediente più sollecito e meno penoso. Coloro che giudicano in tal modo non pensano che, talvolta la disperazione può rendere pazzo l'uomo più flemmatico ed assennato, e che togliendoli il potere di giudicare e di riflettere, fa sì che egli consideri la morte come un sollievo. Si può benissimo dire che Pemberton mancava di buon senso, forse anche di coraggio, e, soprattutto, di fede religiosa, ma bisogna compiangerlo perchè egli era veramente meritevole di compassione.

Per un'ora buona, il capitano Carlo andò girando di camera in camera inciampando in tutti i mobili come se fosse stato ubbriaco. Sua moglie era assente e non era ancora ritornata. Essa era di sicuro a quell'appuntamento. Quando suonarono le nove, ritenendo di essere stato disonorato, il capitano si ritirò nella sua camera, aprì un armadio, prese una bottiglietta sulla quale stava scritto: *laudano veleno,* ne versò il contenuto in un bicchier d'acqua, e dopo avere messo il bicchiere e la lettera sopra il comodino, se ne andò a letto.

In quel momento la porta si aprì e la signora Laura entrò nella sua camera.

— Io so tutto, — gli disse Pemberton mostrandole la lettera, — so tutto, e non voglio sopravvivere al mio disonoro.

Dette queste parole egli bevve tutto il bicchiere che conteneva il laudano e adagiò il capo sui guanciali.

La signora Laura indovinò subito da che cosa provenisse il fatale equivoco, e senza perdere neppure un minuto, ordinò ad un servitore di vegliare accanto a suo marito, ed ella corse da Warleigh per dirgli che il capitano si era avvelenato, e che urgeva che egli cercasse subito un medico e lo portasse immediatamente a casa sua. Di lì a pochi minuti Warleigh entrava nella camera di Pemberton con il chirurgo del reggimento. Questi vide subito la gravità della situazione, e disponevasi ad amministrare degli antidoti al paziente, quando sopraggiunsero altri due medici. Molti ufficiali, avendo saputo che Pemberton si era avvelenato, entrarono nella sua camera interrogando, discutendo, e non comprendendo nulla alla gravità della catastrofe.

La signora Pemberton, quantunque fosse molto turbata, spiegò in poche parole l'orribile malinteso di cui era vittima suo marito; poi chiamò in disparte il chirurgo, e gli domandò se il caso era veramente serio.

— Serissimo, — rispose l'esculapio, che ignorava l'arte dei mezzi termini.

— Dio mio! ma quali saranno le conseguenze di questa disgrazia?

— Prima le convulsioni, e poi la morte.

Udendo le sinistre predizioni, l'inconsolabile Laura si pose a gridare come un'ossessa e si lasciò cadere in una poltrona. Per un momento essa rimase come priva di sensi, ma tutto ad un tratto si rialzò, e sebbene avesse il viso bagnato dalle lacrime, si avvicinò a Warleigh, e gli domandò a bassa voce:

— Boy, siete voi sicuro che *Trombetta* abbia presa la sua pozione?

Avendo ricevuto una risposta affermativa, la signora Laura se ne ritornò a sedere e ad atteggiarsi da donna inconsolabile.

Frattanto i dottori tenevano consulto, e vedendo che l'influenza del narcotico era persistente, decisero che il solo mezzo di allontanare la catastrofe consisteva nel mantenere l'ammalato in movimento. Perciò essi fecero chiamare due uomini dalla caserma; ma, aspettando che arrivassero, due ufficiali sollevarono Pemberton, e prendendolo sotto le ascelle, lo trascinarono fuori di casa. Per una gran parte della notte il capitano fu fatto passeggiare per tutte le vie della città, sorretto da due robusti artiglieri, ma rimase sempre insensibile come un pezzo di legno. Il chirurgo che sopraintendeva alla cura di tanto in tanto gli amministrava degli antidoti, ed insisteva perchè non si lasciasse un minuto di riposo al paziente. La signora Pemberton, accompagnata da Warleigh e da due o tre altri ufficiali, seguiva il chirurgo, e siccome essa teneva il frustino in mano, secondo che era suo costume, si poteva credere che procurasse di indurre suo marito a passeggiare mercè quello stimolante.

La storia ci apprende che gli Ateniesi passavano il tempo loro a cercare notizie ed a raccontarle. Sotto questo punto di vista la popolazione di Gibilterra è alquanto ateniese; la menoma diceria vi si propaga colla rapidità del lampo, e va assumendo maggiori proporzioni passando di bocca in bocca.

Il mio servitore, quando io mi destai, mi apprese che il capitano Pemberton dell'artiglieria reale era morto, e che sua moglie ed il luogotenente Warleigh erano stati arrestati sotto l'imputazione di omicidio. Io conoscevo troppo bene lo spirito dominante del paese per prestare cieca fede a notizia di tanta gravità, ma supponendo che qualche cosa di grave fosse succeduto, mi vestii alla lesta per andare ad informarmene, ma mentre stavo per uscire mi si portò il sacco dei dispacci. Un piroscafo postale inglese era arrivato appunto allora portandomi un'infinità di lettere sì ufficiali che particolari, ed io mi posi subito a leggere le più importanti, fra le quali ve n'era una di mia sorella, che rispondeva in questo modo alle domande fattele sulla fortuna reale della signora Bertie Vallance:

« Non prestate nessuna fede a quanto ella vi dirà riguardo alla sua modesta fortuna. È vero che la sua rendita è un poco diminuita dopo la morte di suo marito, ma, non ostante ciò, essa ha ancora una bella fortuna, quantunque il chimerico timore di dovere lottare colla miseria sia per mia cognata una vera mania. Se vi dico questo è perchè lo so da certa fonte. Mio marito è l'esecutore testamentario di Bertie Vallance, e questi lasciò alle sue due figlie una bella dote. »

Questa comunicazione, arrivata in quel momento, mi parve un brutto scherzo della sorte, poichè, se fosse arrivata qualche settimana prima avrebbe indubbiamente appianato molte difficoltà, ed evitata forse una grave aventura.

(*Continua*)

bero successivamente la parola, oltre al relatore, i senatori Scialoja, Tabarrini, Beretta, Vitelleschi, Tecchio, Costantini, Guicciardi, Chiesi, Pica, ed i Ministri di Grazia e Giustizia e di Agricoltura e Commercio.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri fu data lettura alla Camera di alcune proposizioni di legge, state ammesse dagli uffizi, e presentate dai deputati: Morelli Salvatore, per assicurare con guarentigie giuridiche la sorte dei fanciulli e delle donne; Minervini, per istabilire la responsabilità ministeriale; Pissavini, per aumentare lo stipendio de' maestri elementari; Brescia-Morra, per accordare ai deputati una indennità corrispondente alle sedute a cui intervengono.

Poscia fu proseguita la discussione dello schema riguardante la difesa dello Stato, del quale trattarono i deputati Michelini, Araldi, La Porta, Nicotera, Musolino e il Ministro delle Finanze.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

WASHINGTON, 5. — Il Congresso non ha ancora regolato la questione finanziaria.

Nei circoli finanziari si crede che il limite della circolazione della moneta legale sarà fissato in 400 milioni, e che la circolazione della Banca sarà probabilmente accresciuta di 25 milioni.

VERSAILLES, 6. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Christophle svolge la sua interpellanza; domanda che non si lasci attaccare l'Assemblea; rimprovera al ministero uno spirito di parzialità avendo trattato in modo diverso il *Figaro* e il *XIX Siècle* e lo biasima perchè non fa rispettare il maresciallo Mac-Mahon.

Il duca di Broglie spiega la sua condotta dicendo che il *Figaro* si è ritrattato, ma che non fece altrettanto l'altro giornale. Soggiunge che non bisogna sospettare che Mac-Mahon possa violare il suo giuramento e mancare di proteggere l'Assemblea. Dimostra che le dottrine della sinistra circa il giornalismo erano differenti sotto il governo di Thiers. Dichiara che il governo saprà far rispettare l'Assemblea, la quale sta per decidere sull'organizzazione costituzionale.

Dopo queste dichiarazioni, l'Assemblea approva con 388 voti contro 311 l'ordine del giorno puro e semplice, respingendo qualsiasi biasimo verso il governo.

VIENNA, 6. — La Camera dei deputati continuò la discussione generale delle leggi confessionali.

Parlarono cinque oratori, fra cui il professore Svess, il quale, dichiarandosi favorevole al progetto, propose un emendamento con cui si domanda che i vescovi prestino giuramento sulla costituzione, e il deputato Venturi, il quale dichiarò che la popolazione del Tirolo meridionale saluterà il progetto come un atto legislativo veramente liberale.

VIENNA, 6. — I giornali annunziano che l'imperatore prorogò il suo viaggio a Pesth di alcuni giorni.

COSTANTINOPOLI, 6. — È sorta una divergenza fra l'Inghilterra e la Turchia cagionata dall'arresto di un protetto inglese. L'Inghilterra domanda ch'esso sia posto in libertà.

Si spera che questa divergenza avrà uno scioglimento amichevole.

L'ultimo prestito di 180 mila lire turche fu annullato.

PARIGI, 7. — La *Gazette de France*, parlando degli attacchi contro Buffet e l'Assemblea contenuti nel discorso di Bismarck, dice che questo discorso mostra le disposizioni del vincitore di intervenire nei nostri affari interni, di giudicare e d'interpretare tutto e di considerare finalmente la Francia come uno Stato che deve più o meno essere retto dalla cancelleria tedesca.

Dopo Borsa il prestito fece 94 70. Questo rialzo è attribuito alla voce che la Banca di Francia impiegherà 24 milioni della riserva speciale per comperare altrettanta rendita.

Borsa di Firenze — 6 *marzo.*

Rend. ital. 5 0[0	69 15	fine mese
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 90	contanti
Londra 3 mesi	28 70	»
Francia, a vista	114 50	»
Prestito Nazionale	67 —	nominale
Azioni Tabacchi	883 —	»
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2160 —	fine mese
Ferrovie Meridionali	456 —	»
Obbligazioni id.	220 —	nominale
Banca Toscana	1522 1[2	fine mese
Credito Mobiliare	852 —	»
Banca Italo-Germanica	272 —	»
Banca Generale	— —	

Ferma.

Borsa di Londra — 6 *marzo.*

	5	6
Consolidato inglese	92 1[2	92 3[8
Rendita italiana	62 —	61 3[4
Turco	40 —	39 3[4
Spagnuolo	18 7[8	19 —
Egiziano (1868)	72 7[8	72 3[8

Borsa di Vienna — 6 *marzo.*

	5	6
Mobiliare	242 25	240 75
Lombarde	157 —	156 50
Banca Anglo-Austriaca	148 25	145 —
Austriache	320 —	— —
Banca Nazionale	970	970 —
Napoleoni d'oro	8 85	8 83
Cambio su Parigi	43 90	43 85
Cambio su Londra	111 —	— —
Rendita austriaca	73 85	73 55
Id. id. in carta	69 60	69 65
Banca Italo-Austriaca	42 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

Borsa di Parigi — 6 *marzo.*

	5	6
Prestito francese 5 0[0	94 37	94 57
Rendita id. 3 0[0	59 80	60 10
Id. id. 5 0[0	— —	— —
Id. italiana 5 0[0	62 30	62 40
Id. id.	— —	— —
Consolidato inglese	92 3[8	92 3[8
Ferrovie Lombardo-Venete	352 —	351 —
Banca di Francia	3840 —	3825 —
Ferrovie Romane	68 —	68 —
Obbligazioni Romane	180 —	179 25
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	184 50	185 —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	— —	— —
Cambio sull'Italia	12 1[2	— —
Obbligaz. della Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni id. id.	— —	790 —
Londra, a vista	25 23 1[2	25 24
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca Franco-Italiana	— —	— —

Borsa di Berlino — 6 *marzo.*

	5	6
Austriache	192 1[2	192 3[4
Lombarde	92 5[8	92 1[2
Mobiliare	145 —	145 1[8
Rendita italiana	61 7[8	61 3[4
Banca Franco-Italiana	—	— —
Rendita turca	39 3[4	39 5[8

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 6 marzo 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro	771 3	770 8	769 6	771 1
Termometro esterno (centigrado)	0 0	8 0	9 6	3 9
Umidità relativa	82	28	18	38
Umidità assoluta	3 48	2 25	1 49	2 25
Anemoscopio	N. 6	N. 8	N. 10	N. 15
Stato del cielo	10. bello	10. bello	10. bello assai	10. belliss.

Osservazioni diverse

(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)

TERMOMETRO

Massimo = 9 6 C. = 7 7 R.
Minimo = 0 3 C. = 0 2 R.

Magneti - Fuor d'ora il Bifilare. Esagerato il Verticale. Atmosfera aridissima.

Questa mattina, 7 marzo, il termometro nota un grado sotto lo zero.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 marzo 1874, ore 16 50.

Il barometro è leggermente abbassato, cielo nuvoloso da Ancona al capo Leuca, in Sicilia e nella Calabria inferiore: coperto nel sud della Sardegna. Sereno altrove. Soffiano venti fra tramontana e levante, forti in molte stazioni dell'est della penisola. Il mare è agitato in alcuni punti dell'Adriatico e a Carpi. Grosso sul canale d'Otranto. Tempo bello nelle provincie austriache. Neve nell'Europa occidentale. Venti assai forti del primo quadrante continueranno a dominare agitando il mare in vari punti delle nostre coste.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 marzo 1874.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
			LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	69 05	69 —	— —	— —	— —	— —	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	1 ottob. 73	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	1 trimest. 74	537 50	521 —	520 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 73	—	73 40	73 35	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 40	73 35	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	72 15	72 10	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1675	1650	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	—	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	— —	— —	444 50	443 50	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	260 —	259 50	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	150
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gaz	—	100	355 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	—	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	—	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	124 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Rendita Austriaca	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	— —	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	113 —	112 75	— —
Lione	90	— —	—	— —
Londra	90	28 66	28 62	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		23 —	22 95	— —
Sconto di Banca				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semestre 1874 71 32, 37 1[2 cont.; 71 45, 50 fine; — 2° sem. 1874 69 05 cont.

Prestito Romano 73 35.
Id. Rothschild 72 15.
Banca Generale 443 50, 43 75, 44, 44 50.
Banca Italo-Germanica 262, 260 cont.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.
Il Sindaco: A. PIERI.

INSERZIONI A PAGAMENTO

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N. 55) per la vendita di beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 23 marzo 1874, nell'ufficio della R. pretura in Civita Castellana, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 12ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna undecima in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è sòlamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del Registro in Civita Castellana.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo di stima	PREZZO presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	467	457	Orte	Seminario Vescovile di Orte	Terreno seminativo, in vocabolo Baneca, confinante coi beni di Barbara Primanni, della Sagrestia della Cattedrale, con quelli di Manni e con la strada pubblica, in mappa sez. II, numeri 51 e 195, con l'estimo di scudi 89,51. — Terreno seminativo, in vocabolo Raiolo, confinante coi beni di Colonna, con la pubblica strada e col Tevere, in mappa sez. II, numeri 66 e 67, con l'estimo di scudi 161,57. — Terreno seminativo, in vocabolo Raiolo o Case, con casa colonica, confinante col Canonicato Canfolini, coi beni di Manni e con quelli della Compagnia di S. Croce, in mappa sez. II, numeri 78-79 e 103, con l'estimo di scudi 370,99. — Terreno seminativo, in vocabolo le Case, confinante coi beni della Compagnia di S. Croce, di Manni e col Tevere, in mappa sez. II, n. 91, con l'estimo di scudi 41,09. — Terreno seminativo, in vocabolo le Case, confinante coi beni della Compagnia della Santissima Trinità, di Colonna e con la Scappia di Stinchilli, in mappa sez. II, n. 96, con l'estimo di scudi 0,21. — Terreno seminativo, in vocabolo Barcaccia, confinante coi beni di De-Angelis e col Tevere, in mappa sez. II, numeri 117-117 1[2, 212, con l'estimo di scudi 238,38. Affittati a Pasquinangeli Andrea	20 90 50	209 05	12000 59	1200 06	630	100	»
2	468	342	Gallese	Canonicato Colavani o Penitenzieria nella Catt. di Gallese	Terreno seminativo, sito in contrada Cortecooli, confinante coi beni della Cappella di S. Antonio, degli eredi Celli e con la strada Ripe, in mappa sez. I, numeri 377-636 e 637, con l'estimo di scudi 106,04. — Terreno seminativo, sito in contrada Celserella, confinante coi beni dei fratelli Lattanzi, degli eredi Celestini e col Tevere, in mappa sez. I, numero 241, con l'estimo di scudi 154,93. — Terreno seminativo, sito in contrada Rio Fratta, confinante coi beni degli eredi Nardoni, quelli del Duca e con la strada, in mappa sez I, n. 375, con l'estimo di scudi 67,90. — Terreno seminativo, sito in contrada Ripa Tosta, confinante coi beni della Cappellania Tromarelli e con quelli di Celestino Firme, in mappa sez. I, numeri 373-374-376, con l'estimo di scudi 22,37. — Terreno seminativo, sito in contrada Ripetta, confinante coi beni del SS Sagramento, con quelli del Duca e con la strada, in mappa sez. I, numeri 367-368, con l'estimo di scudi 50,84. — Terreno seminativo, sito in contrada Saletto Grande, confinante coi beni di Compagni, di Marucca e col Tevere, in mappa sez. I, n. 448, con l'estimo di scudi 134,10. — Terreno seminativo, sito in contrada Vignarola, confinante coi beni dell'Arcipretura, del Canonicato Massa Don Antonio e con la strada, in mappa sez. I, n. 11, con l'estimo di scudi 25,40. — Terreno seminativo, sito in contrada Cortecooli, confinante coi beni del Canonicato di Don Famiano e Don Antonio Massa e con la strada, in mappa sez. I, numeri 326 e 360, con l'estimo di scudi 107,33. — Terreno seminativo' sito in contrada Loiano, ossia Mammiavola, confinante coi beni del Canonicato Don Giovanni Ameli, degli eredi Armillei e con la strada, in mappa sez. II, numeri 889 e 979, con l'estimo di scudi 75,29. — Terreno seminativo, sito in contrada Torricella o Cortecoolo, confinante coi beni della Cappellania S. Antonio, del Duca e con la strada, in mappa sez. I, n. 632, con l'estimo di scudi 2,80. — Terreno seminativo con olivi, sito in contrada Guado Maggiore, confinante coi beni del Duca, dell'Orfanatrofio e con quelli di Petrattini, in mappa sez. II, n. 1510, con l'estimo di scudi 11,63. — Terreno seminativo con olivi, sito in contrada Madonnella, confinante coi beni del Canonicato di Don Famiano e Don Antonio Massa, degli eredi Faustini, dei fratelli Lattanzi, con quelli di Stefano Grassini, con la strada e coi beni del Duca, in mappa sez. II, n. 1182, con l'estimo di scudi 255,36 — Terreno seminativo con olivi, sito in contrada Madonnella, confinante coi beni della Chiesa Cattedrale, di Giuseppe Massei e con quelli di Lattanzi, in mappa sez. II, n. 1178, con l'estimo di scudi 14,56. — Terreno a bosco ceduo, sito in contrada Cerreto o Calvesca, confinante coi beni del Duca e con quelli della Confraternita del Rosario, in mappa sez. I, n. 512, con l'estimo di scudi 21. Terreno seminativo, sito in contrada Vignaccia o Scifa, confinante coi beni del Canonicato Aneli, della Cappellania Cocchi e col Fosso, in mappa sez. III, n. 8, con l'estimo di scudi 56,38. I preindicati terreni sono tutti gravati della servitù di pascolo e sono dati a colonia al signor Luigi Petrattini	46 44 50	464 45	9721 99	972 20	500	50	»

1349 Roma, addì 3 marzo 1874.

L'Intendente: CARIGNANI.

N. 5788.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

MINISTERO DELL'INTERNO — DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

Somministrazione di stipiti, architravi, soglie in pietra travertino, da collocarsi in opera nel secondo braccio di celle d'isolamento da costruirsi nel Penitenziario di Civitavecchia.

Avviso d'incanto definitivo.

Per la somministrazione suindicata venne presentato un ulteriore ribasso del 5 per 100 alla somma ridotta nel primo incanto di L. 9871 13, per cui l'ultima offerta riduce l'appalto a L. 9374 43.

Si previene il pubblico che davanti l'illustrissimo signor prefetto o suo delegato nel giorno 22 del corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, si terrà pubblico incanto nella prefettura di Roma per la somministrazione dei stipiti, architravi, lastroni, soglie in pietra travertino, da collocarsi nel nuovo braccio di celle d'isolamento che va a costruirsi nel penitenziario di Civitavecchia.

Questi oggetti sono descritti nella perizia del Genio civile in data delli 28 agosto 1873 ed apprezzati L. 10,072 56.

AVVERTENZE.

1° L'asta sarà tenuta colle condizioni prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, e colla formalità dell'estinzione di candela vergine.

2° Gli aspiranti alla suddetta somministrazione dovranno dare:

a) Una cauzione provvisoria di L. 670 in biglietti di Banca;

b) Una cauzione definitiva del decimo dell'importare della somministrazione a termini della delibera, la quale somma potrà essere consegnata in numerario, biglietti di Banca, od in titoli di consolidato italiano al valore di Borsa verificatosi nel giorno antecedente alla stipulazione del contratto.

3° I vari pezzi di travertino da somministrarsi dovranno consegnarsi sul luogo della fabbrica, a seconda delle richieste che ne farà l'appaltatore della costruzione del nuovo fabbricato, ed il somministratore dei pezzi occorrenti di travertino, in caso di ritardo nella consegna, sarà tenuto a tutte le rifazioni di danno verso l'appaltatore della costruzione del nuovo fabbricato.

4° I pagamenti del prezzo saranno fatti in due rate delle quali la prima dopo eseguita la metà della somministrazione colla ritenuta del decimo, la seconda dopo la collaudazione dei lavori.

5° Le somministrazioni dovranno essere fatte nei modi prescritti dal capitolato speciale in data delli 28 agosto 1873.

6° Tutte le spese d'asta, avviso d'incanto, tasse e copie di contratto, sono a carico dell'assuntore.

7° In quest'incanto si procederà alla definitiva delibera anche presentandosi un solo offerente.

La perizia ed il capitolato relativi a questa somministrazione sono depositati nella segreteria della prefettura e saranno ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

Roma, 4 marzo 1874.

Per l'Ufficio di Prefettura
C. Avv. PIANI.

1361

SOCIETÀ MINIERA DI MONTALDO-MONDOVI'

2ª convocazione di assemblea straordinaria.

I signori azionisti, convocati pel 1° marzo corrente, non essendo intervenuti in numero sufficiente per la validità delle deliberazioni, sono riconvocati pel 15 volgente mese, alle ore 2 pom., alla sede della Società in Torino, via Carlo Alberto, n° 24, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Consiglio d'amministrazione, ed emissione di obbligazioni per due *milioni di lire*.

I signori azionisti dovranno depositare le loro azioni, per ottenere il certificato di ammessione all'assemblea, due giorni prima di quello fissato per la medesima, sia agli uffici della Società in Torino, che presso la Banca di Credito Romano in Roma e Firenze.

Torino, 2 marzo 1874.

1377 Il Consiglio di Amministrazione.

BANCA INDUSTRIALE TOSCANA

FIRENZE, via dei Servi, n° 2 *bis*

A tenore dell'articolo 37 dello statuto sociale i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel dì 24 marzo corrente, a ore 1 pom., in una delle sale del palazzo di residenza della Banca stessa.

Ordine del giorno:

1° Relazione del direttore.

2° Rendiconto dei censori intorno ai resultati dell'Amministrazione ed al modo in cui è stata condotta, in ordine all'articolo 52 dello statuto.

3° Revisione del bilancio per l'esercizio 1872-73, e deliberazioni relative, ai termini dell'articolo 37 e paragrafo 2° dell'articolo 39 dello statuto.

4° Determinazione degli onorari dei censori a forma del paragrafo 1° dell'articolo 39 dello statuto.

5° Ricompletamento dell'Ufficio di censura.

Firenze, 7 marzo 1874.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
UBALDINO PERUZZI.

Estratto dello statuto.

Art. 33. L'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti possessori di 50 azioni almeno o dei relativi certificati provvisorii.

Esse dovranno essere depositate otto giorni prima della riunione dell'assemblea generale nell'ufficio della Società, ritirandone il biglietto d'ammissione, nel quale sarà indicato il numero delle azioni depositate e dei relativi voti.

Art. 34. L'azionista avrà facoltà di farsi rappresentare da altro azionista, e sarà valido a tale effetto il mandato espresso sul biglietto d'ammissione. 1370

PROVINCIA DI VERONA — DIST. DI SAN BONIFACIO

COMUNE DI SAN BONIFACIO

N. 348. AVVISO D'ASTA.

In esecuzione alla deliberazione 8 gennaio 1874 di questo Consiglio comunale, approvata dalla Deputazione provinciale come da decreto prefettizio 14 febbraio 1874, n. 788,

Si rende noto:

Che nel giorno di lunedì 23 marzo corrente, alle ore 9 ant., avrà luogo in questo municipio sotto la presidenza del sindaco, o di un assessore, una pubblica asta

Per la erezione di un fabbricato in piazza di San Bonifacio.

L'incanto seguirà ad estinzione di candela vergine sotto l'osservanza delle discipline portate dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

L'asta verrà aperta sul prezzo di L. 77,001 62 giusta perizia 25 luglio 1873 dell'ingegnere civile signor Mazzotto dott. Antonio e susseguente rettifica, sotto le condizioni del relativo progetto, capitolato d'appalto ed appendice.

Il lavoro deve essere eseguito entro il corrente anno, salve per altro le prescrizioni dell'art. III dell'appendice al capitolato.

I pagamenti all'assuntore si effettueranno in moneta legale per due terzi entro il corrente anno, e pel rimanente entro il mese di luglio 1875.

Per l'intervento all'asta l'oblatore, previa legittimazione della sua idoneità, mediante la produzione di un certificato di moralità rilasciato dal sindaco del luogo di suo domicilio, e dell'attestato di un ingegnere od architetto confermato dal sindaco, che assicuri essere l'aspirante fornito delle cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento del lavoro, farà il deposito di L. 3850: — in numerario, biglietti della Banca Nazionale, obbligazioni del prestito del comune di San Bonifacio, od obbligazioni del Debito Pubblico dello Stato a valore di Borsa, nonchè L. 700: — per le spese d'asta e conseguenti, che tutte stanno a carico dello appaltatore.

All'atto della stipulazione del contratto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di L. 7700: — in numerario, biglietti della Banca Nazionale, obbligazioni del Debito Pubblico dello Stato, a valore di Borsa, ed obbligazioni del prestito del comune di San Bonifacio.

La delibera seguirà a favore del miglior offerente, salva la eventuale diminuzione del ventesimo, per la quale il termine utile (fatali) resta fino da ora stabilito pel giorno di martedì 7 aprile venturo.

Il capitolato con appendice, ed altre pezze del progetto sono ostensibili a chiunque nelle ore d'ufficio in questa segreteria municipale.

Dalla residenza municipale — San Bonifacio, li 3 marzo 1874.

1375 *Il Sindaco:* MAZZOTTO ALESSANDRO.

MUNICIPIO DI TIVOLI

NOTIFICAZIONE.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenuto il 1° marzo corrente per la conduzione e distribuzione dell'acqua Marcia in questa città, nel giorno 12 dello stesso mese, alle ore 11 ant., nella sala comunale avrà luogo altro simile esperimento.

Le condizioni dell'appalto si troveranno esposte in apposito capitolato che trovasi ostensibile nella segreteria comunale.

La condottura sarà in tubi di ghisa con posa semplice per la lunghezza di metri 1140, del diametro interno di metri 0 20, e per la lunghezza di metri 250, del diametro interno di metri 0 15.

Il prezzo che servirà di base all'asta a ribasso è fissato al metro lineare per i primi di lire 28 e per i secondi di lire 18, e sarà pagato un terzo a compimento del lavoro, e due terzi dopo l'esperimento di un anno dal compimento del medesimo.

Il lavoro dovrà essere portato a termine non più tardi del mese di luglio pross.

L'asta si terrà a candela vergine alla presenza del sottoscritto sindaco.

L'intraprendente, a forma dell'art. 81, n° 6, del regolamento, dovrà portare un documento comprovante la sua idoneità a tale intrapresa.

A sicurezza degli atti d'asta dovrà fare un deposito di L. 500, e dare una garanzia per l'esecuzione del lavoro.

Il termine utile per l'offerta del vigesimo a ribasso sarà il giorno di martedì 17 marzo corrente, ore 12 meridiane.

Tivoli, 6 marzo 1874.

Il Sindaco: IGNAZIO LEONELLI.

1385 *Il Segretario:* LUIGI DURELLI.

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Faustini Eugenio del fu Giovanni, e di Antonelli conte Francesco del fu Antonio, domiciliati in Velletri, ed elettivamente presso lo studio legale del procuratore signor avvocato Luigi Palliccia, dal quale sono rappresentati;

Ed in seguito di sentenza del tribunale civile di Velletri del 4 settembre 1873, notificata li 4 ottobre detto anno, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto li 4 novembre successivo, e dell'ordinanza presidenziale del 21 gennaro 1874, nell'udienza del 16 aprile prossimo, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita giudiziale all'incanto dei fondi seguenti, siti in Terracina e suo territorio, sul prezzo di stima del perito giudiziale signor Falasca:

Fondi da vendersi.

1° Vigna, in contrada La Croce, responsiva al quinto alla Mensa vescovile, confinante con beni Loffredo, Tomei, Bianchi e due strade, n. di mappa 21, del peritato valore di lire 986 86 6.

2° Vigna, in contrada Fischiera, confinante con beni Fioreusa, Fazi e Chiumara, salvi, ecc., n. 303 di mappa, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 5 99, del peritato valore di lire 764 50.

3° Vigna, in vocabolo via S. Silviano, confinante strada, vicolo, beni Palmacci e Filoti, salvi, ecc., num. di mappa 307, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 4 81, del valore di lire 747 75 3.

4° Terreno seminativo olivato, vocabolo Monticchio, confinante con beni Mellozzi, Tomei, Spignati e Radice, numero di mappa 765, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 4 45, del valore di lire 536 50.

5° Pascolo olivato, Monte S. Angelo, confinante con beni del Collegio di Terracina, Loffredo e Trombetta, numeri di mappa 777, 778, 779, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 6 69, del valore di lire 7083 15.

6° Casamento ad uso di stalla, contrada Cipollata, confinante con beni Fajola e strada, n. di mappa 37, sez. 2ª, gravato dell'annuo tributo diretto di lire 3 84, del valore di lire 430 30.

7° Casa ad uso di abitazione, in contrada Piazza di S. Giovanni e Purgatorio, confinante con beni Antonelli, Confraternita della Morte, piazza e strada, salvi, ecc., numeri di mappa 112, 113, 116, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 26 82, del valore di lire 3180 67.

8° Casa, in contrada vicolo dei Santi Quattro, confinante Convento di S. Domenico, Di Leo, vicolo dei Ss. Quattro e mura castellane, salvi, ecc., numeri di mappa 1145 e 1146 sub. 1, gravata dell'annuo tributo diretto di lire 15 37, del valore di lire 1410 14.

Le condizioni della vendita, che si eseguirà in otto separati lotti, potranno rilevarsi nel bando esibito nella cancelleria del tribunale suddetto.

Si avvertono i creditori iscritti di depositare nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando le domande di collocazione motivate ed i documenti relativi.

Il giudice signor avv. Gigli è delegato alla graduazione.

Velletri, li 2 marzo 1874.

1326 Il viccanc. ALFONSI.

Bando per vendita giudiziale.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Rosa Sacchetti, residente in Vallecorsa e domiciliata elettivamente in Frosinone nello studio dell'avv. Carlo Kambo, da cui è rappresentata;

In danno di Ippolito Sacchetti, residente in Vallecorsa;

In seguito al precetto 29 febbraro 1872, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Frosinone li 22 aprile 1872;

In adempimento della sentenza resa dal tribunale di Frosinone li 27 gennaro 1873, notificata li 8 luglio 1873 dall'usciere Antobenedetto, annotata in margine della trascrizione del precetto nell'ufficio suddetto li 28 luglio 1873;

Dietro l'ordinanza del sig. presidente in data 15 gennaio 1874,

Si procederà nel giorno 10 aprile 1874, nella sala di udienza del tribunale di Frosinone, alla vendita dei seguenti fondi:

1° Casa, nella contrada Porta Missoria, segnata in mappa coi numeri 1002 e 1003, e confinanti Michele, Tommaso, Giuseppe fratelli Sacchetti, Nardi ora Tani, e via di Porta Missoria, gravata di servitù di passo;

2° Terreno seminativo vitato, in contrada S. Simeone, col n. di mappa 121, sezione 1ª, confinanti strada pubblica, Giuseppe Colagiovanni e Francesco De Bonis;

3° Terreno olivato, in contrada Santoro, col n. di mappa 2060, sezione 3ª, confinanti Gabriele Giuliani e Teresa De Bonis;

4° Terreno olivato, in contrada Avello, col n. di mappa 2073, sezione 3ª, confinanti strada pubblica, Giuseppe Zomparelli e Michele Antobenedetto;

5° Terreno seminativo vitato, in contrada Farna, col n. di mappa 107, sezione 4ª, confinanti Giosuè Lauretti, Antonia Bruni e strada a due lati;

6° Terreno olivato, in contrada Valle, col n. di mappa 658, sezione 3ª, confinanti Michele Palombi, Tommaso Ruzzi a due lati e Michele Mandatori;

7° Terreno seminativo olivato, in contrada Pozzo notar Pietro, col numero di mappa 168, sezione 4ª, confinante colla strada pubblica, ed a tre lati coi beni di Angelo e Filippo Bruni.

Giusta la descrizione dell'ingegnere Tojetti, alla quale si ha piena relazione e che è stata depositata in cancelleria.

E detta vendita si effettuerà alle seguenti condizioni;

I. La misura dei fondi è dimostrativa e non tassativa: quindi non si dà garentigia rispetto alla loro superficie.

II. I fondi sono venduti con tutte le relative servitù attive e passive.

III. La vendita è divisa in due lotti:

Primo lotto.

Fondo urbano, stimato lire 849 01.

Secondo lotto.

Sei fondi rustici, del valore complessivo di lire 2455 45.

IV. L'incanto si aprirà sul detto valore di stima giudiziale. — I lotti saranno deliberati al migliore offerente. — Gli aumenti non potranno essere minori di lire 10 ciascuno.

V. Le tasse imposte e da imporsi restano a carico dell'acquirente.

VI. Le spese di espropriazione sono a carico della massa, salvo quelle che per legge spettano al deliberatario.

VII. Gli offerenti dovranno depositare alla cancelleria o in danaro o in cartelle al portatore, valutate secondo il listino di Borsa, la somma di lire 84 90 per il primo lotto, e di lire 245 per il secondo; non che la somma di lire 300, spesa approssimativa dell'incanto, vendita e relativa trascrizione.

I creditori iscritti hanno a forma della sentenza il termine di 30 giorni dalla notificazione di questo bando per presentare in cancelleria le loro domande e titoli di collocazione, per le cui operazioni venne delegato il giudice avvocato Vincenzo Orlandi.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Frosinone, 25 gennaro 1874.

Il cancelliere FESTA CAMPANILE.

1251 Il proc. avv. CARLO KAMBO.

ESTRATTO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pavia con suo decreto 31 gennaio 1874 ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita di lire italiane 3565, iscritta a capo del defunto Francesco Cazzani fu Carlo Giuseppe, sui certificati a numeri 13117, 13118, 13119, 13120, 13121, 27862, per essere rilasciata agli eredi legittimi di lui figli Pietro, Antonio, Giuseppe e dott. Giovanni Cazzani fu Francesco.

783 LANFRANCHI proc.

NOTIFICAZIONE DI DECRETO.

Con decreto della Regia prefettura di Roma del 5 marzo corrente anno 1874, riguardante la espropriazione della casa e annesso giardino di proprietà dei fratelli Pio-Giovanni e Felice Milanesi del fu Paolo, esistente nella via di San Vitale ai numeri 5, 6, 7 e 8-A, e di ogni altro avente causa, e da tutti i suddetti si è ordinato come appresso:

Viene pronunziata l'espropriazione ed autorizzata l'immediata occupazione da parte del municipio di Roma della casa e giardino annesso posto in via di San Vitale ai numeri 5, 6, 7, 8-A e di mappa censuaria n° 1300, di proprietà dei fratelli Pio-Giovanni e Felice Milanesi del fu Paolo.

In esecuzione pertanto del decreto medesimo l'Eccellentissimo Comune di Roma e per esso di S. E. il signor conte Luigi Pianciani sindaco,

Io infrascritto usciere ho notificato a ciascuno degli interessati copia del decreto medesimo, e ne inserisco il sunto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* a termini di legge ed a notizia di chiunque di ragione. In fede, ecc.

Roma, questo dì 7 marzo 1874.

1379 VINCENZO VESPASIANI usciere.

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI CIVITAVECCHIA.

Avviso d'asta

AUMENTO DEL SESTO.

Il cancelliere presso il tribunale suddetto fa noto al pubblico che nella udienza del dì tre corrente marzo essendosi proceduto all'incanto dell'utile dominio della casa ad uso di abitazione posta in Civitavecchia nella via Adriana, composta di un magazzino a pian terra, avente tre ambienti, al civico num. 12 della stessa via, e due piani superiori di tre ambienti ciascuno e soffitte, con ingresso sotto l'arco detto di Camp'Orsino, al civico n. 14, segnata in mappa censuaria col n. 73, confinante coi beni dei fratelli Inesi, sorelle Savarese e la via Adriana, gravato dell'annuo canone di lire 161 25 verso i direttari fratelli e sorelle Manzi, è rimasto aggiudicato al signor Luigi Centardo per la somma di lire quattromilacinquecentottanta.

E siccome il termine per sopraimporre il sesto sul prezzo offerto scade il giorno diciotto corrente, così si fa noto a chiunque verrà concorrervi, che, per sopraimporre tale aumento, è d'uopo che l'offerente adempia preventivamente a quanto vien prescritto dal 3° e 5° capoverso dell'articolo 672 P. C., per mezzo di atto di deposito, che sarà da questa cancelleria ricevuto giusta il successivo articolo 680.

Le condizioni della vendita risultano dai bandi precedentemente pubblicati.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto questo dì 4 marzo 1874.

1336 Il cancelliere AUG.° LORETI.

DELIBERAZIONE. 1356

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del giorno 2 marzo 1874 il R. tribunale civile e correzionale di Roma ha dichiarato che il sig. conte Gustavo Candelori Moroni del fu conte Francesco e il di lui figlio Alfredo sono li soli aventi diritto alla rendita consolidata italiana di annue lire ventiseimila cinquecentosessantacinque, cinque per cento, rappresentata da cinque certificati intestati alla primogenitura Candelori Moroni, portanti i nn. 87121, 87122, 87123, 87124 e 102661, e dichiarando altresì che la enunciata annua rendita è sciolta dal vincolo dell'anzidetta primogenitura ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare la metà della stessa annua rendita in certificati al portatore da consegnarsi al lodato signor conte Gustavo Candelori Moroni e l'altra metà tramutarla in testa del signor Alfredo Candelori Moroni figlio del menzionato signor conte Gustavo costituito in età minorile, apponendo in tre separati certificati da intestarsi al surriferito signor Alfredo i vincoli espressi nella deliberazione dianzi enunciata.

Roma, li 6 marzo 1874.

NICOLA CASINI vicecancelliere del suddetto tribunale.

DELIBERAZIONE. 1373

(1ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 2 marzo 1874 il tribunale civile di Napoli, in quarta sezione, ha disposto come appresso:

"Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ed uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero, ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno che al certificato numero 21993, di annue lire 840, in testa di Tauro Giacomo fu Giovanni, tolga lo apposto vincolo e lo tramuti in cartelle al portatore da consegnarsi al signor Carlo Freda procuratore del signor Giovanni Tauro."

Tale pubblicazione si fa in esecuzione dei regolamenti in vigore sul Debito Pubblico.

Napoli, 3 marzo 1874.

CARLO FREDA.

1374 **AVVISO.**

Con contratto stipulato a rogito del notaro signor Antonio Torriani in Roma sotto il giorno 9 gennaro 1874, e registrato a Roma li 22 detto mese, vol. 15, n. 294, Sua Eccellenza il principe Placido Gabrielli, ha conceduto ai soli sottoscritti Angelo e Massimo Menenti, senza veruna cointeressenza di qualsivoglia altro dei fratelli Menenti, l'affitto dei beni tutti che esso signor Principe possiede nel territorio di Anagni, e nei comuni e territori di Prossedi, Roccasecca, Pisterzo, Piperno e Giuliano a tutto l'anno 1881.

Si diffidano perciò tutti e singoli coloni, affittuari ed enfiteuti di detti beni, non che chiunque altro deve sui medesimi per qualsivoglia titolo risposte ed ogni altra rendita, a non pagare e versare se non nelle mani di essi sottoscritti, e di chi legalmente li rappresenterà, altrimenti non verrà riconosciuto come legittimamente fatto ogni pagamento o consegna di corrisposte sia in generi, sia in danaro; e ciò fino a tutto il prossimo futuro anno 1881. E così pure non verrà riconosciuto alcun contratto in ordine ai detti beni e rendite, che non fosse fatto esclusivamente con essi.

Per ogni effetto i sottoscritti medesimi, dichiarando cessata ogni rappresentanza, che per essi avesse tenuto chiunque degli altri fratelli Menenti, rendono noto che la loro residenza per ricevere pagamenti, versamenti e consegne, non che per trattare contratti ed affari riferibili all'affitto in parola, in Anagni è nella loro casa in contrada Porta Tufoli, ed in Prossedi nel Palazzo Baronale.

Anagni, 7 marzo 1874.

ANGELO MENENTI.
MASSIMO MENENTI.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 30 gennaio 1874 dichiara: 1° Che il palazzo al vico 1° S. Maria in Portico, denominato Piscione, con tutti i terreni adiacenti di appartenenza del signor Bartolomeo Piscione, fu nel dicembre 1866, epoca della costui morte, ereditato dai sei figli Michele, Luigi, Francesco, Caterina, Rosa e Nicoletta Piscione, non che dai due nipoti Donato e Marianna Piscione, figli dell'altro predefunto figlio Donato, unici eredi di esso Bartolomeo; 2° Che nel 1870, fatta amichevole divisione per notar Principe, il suddetto palazzo coi terreni adiacenti venne diviso fra Michele, Luigi, Francesco, Caterina, Nicoletta, Donato e Marianna Piscione, i quali sono gli spettatari del prezzo della transazione del 20 marzo 1873; 3° Che da questo prezzo deve escludersi Francesco Piscione per aver venduto la sua quota al fratello Michele, giusta l'istrumento del 12 novembre 1870.

Napoli, 7 febbraio 1874.

740 LUCA ROSATI.

AVVISO.

L'usciere infrascritto addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, a richiesta di Giuseppe Menchini possidente domiciliato in Firenze presso il dottor Carlo Caranzali, ha citato con atti del 15 gennaio e 10 febbraio 1874 Sebastiano del fu Francesco Stradella, possidente e accollatario di lavori, che darebbesi per domiciliato in Firenze, ma di residenza e domicilio non conosciuti, a comparire avanti il tribunale suddetto nel termine di giorni venticinque, per sentirsi condannare al pagamento a favore del Menchini di lire venticinquemila e accessori di che nel contratto del 25 ottobre 1870, rogato Grifoni, qual citazione è stata fatta secondo l'articolo 141 del Codice di procedura, previe le debite notificazioni e affissioni.

Firenze, 24 febbraio 1874.

L'usciere
1378 ILDEBRANDO LUCCHESI.

NOTA. 955

(2ª *pubblicazione*)

Con decreto 12 febbraio 1874 il tribunale civile di Alessandria sull'istanza della signora Benedetta Levi vedova di Lelio Gherson Torre, Mattasia ed Alessandro Augusto fratelli Torre, madre e figli, d'Alessandria, mentre dichiarava cessato il vincolo da cui trovavansi affetti li due certificati del Debito Pubblico, intestati all'ora fu Moise Zecut Torre del vivente Lelio Gherson, d'Alessandria, in data 23 agosto 1862, categoria cinque per cento, l'uno della rendita di lire 75, n. 35474, a favore dell'Università israelitica d'Alessandria, e l'altro della rendita di lire 25, n. 35475, a favore dell'Opera Pia Giuseppe Villa Pugliese annessa alla detta Università, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore sia li detti certificati, che l'altro in data 23 settembre 1862, della rendita di lire 100, n. 46338, categoria suddetta, intestato al predetto Lelio Gherson Torre fu Abram, d'Alessandria, e così per la complessiva rendita di lire 200, da rimettersi a detti instanti, quali eredi delli prenominati Lelio Gherson e Moise Zecut padre e figlio Torre, loro rispettivi padre, figlio e fratello, per la concorrente di undici duodecimi alli fratelli Torre, e per un duodecimo alla madre Benedetta Levi fu Mattasia.

Tanto si deduce a pubblica notizia a mente dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Alessandria, li 15 febbraio 1874.

BERTOLAJA caus. ALESSANDRO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto per gli effetti di ragione che la Corte Reale d'appello di Firenze, sezione civile, ha proferito il dì 3 febbraio 1874 un decreto con cui autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato nominativo di rendita consolidata italiana 5 per cento di lire 80, di n. 33195, intestato a Dunand Giovanni Luigi del vivente Francesco, domiciliato a Mercury Gemilly, rilasciato in Torino nel 19 agosto 1862, in altro certificato di rendita uguale al portatore, e di farne la consegna a Pierre Marie Dunand ed a Jeanne Michelle Dunand moglie di Giacomo Rochat, o loro rispettivo mandatario, per essere essi divenuti proprietari per successione in parte immediata ed in parte mediata dell'intestatario.

Firenze, li 18 febbraio 1874.

1023 AVV. PIER LUIGI BARZELLOTTI.

2ª PUBBLICAZIONE.

In seguito di domanda promossa innanzi al Regio tribunale civile di Spoleto dai signori Benedetto e Salvatore Borboni, non che dal signor Giuseppe Sereni qual cessionario del signor Pietro Borboni eredi proprietari del defunto Francesco Sereni loro zio, colla quale domandavano che, stante la morte della loro zia Carolina Sereni, quale erede usufruttuaria del suddetto Francesco Sereni, si fosse resa libera dal vincolo del suddetto usufrutto l'annua rendita consolidata di lire 185, certificato n. 62849, e l'altra di lire 1 e cent. 46, assegno provvisorio nominativo n. 10399; il sullodato tribunale, in camera di consiglio, nel giorno 22 ottobre emanò il seguente decreto:

Per questi motivi

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico: 1° ad annullare il vincolo o riserva di usufrutto a favore della defunta Carolina Sereni; 2° e trasferire liberamente la detta rendita complessiva di lire centottantasei e cent. 46 in nome di Benedetto, e Salvatore Borboni, e Giuseppe Sereni, e per il terzo a ciascuno spettante.

Il presidente: Venzi.
Il viccecancelliere: Franchini.

977 GIOCONDO avv. CAPOBIANCO.

N. 12, reg. 15. DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª, sedente in camera di consiglio nelle persone dei signori:

Avv. Giulio Villa, giudice ff. di pres.; dott. Girolamo Biffi, giudice; dott. Lodovico Bianchi id., autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad effettuare il tramutamento in rendita al portatore, del certificato intestato a Francesco Pizzagalli fu Giuseppe in data di Milano 30 novembre 1863, n. 20113, della rendita annua di lire 40, la quale rendita sarà rilasciata ai ricorrenti.

Commette alla signora Luigia Anelli vedova Pizzagalli, quale rappresentante dei minori di lei figli Marianna, Carlo, Francesco e Giuseppa del fu Angelo Pizzagalli, di rendere conto a suo tempo della parte di detta rendita spettante ai minorenni stessi, esonerata da ogni responsabilità al riguardo la prefata Direzione del Debito Pubblico.

Milano, 20 gennaio 1874.

G. VILLA, giudice.
688 SARTORIO viceceano

AUTORIZZAZIONE. 728

(2ª *pubblicazione*)

In nome, ecc.;

Il tribunale civile di Roma, sezione 1ª, attesochè, ecc.

Perciò il tribunale autorizza la signora Teresa Ramella a vendere la cartella della rendita consolidata di lire 110, sotto il n. 74421, e del certificato n. 15984 dell'assegno provvisorio nominativo in lire 418, autorizzando all'uopo la Direzione del Debito Pubblico a convertire i detti titoli in cartelle al portatore.

Così deciso in Roma li 2 decembre 1873 dai signori Jorio cav. Luigi – Innocenti Alessandro e Massari Raffaele giudici.

Il presidente JORIO – JACOMELLI.

DELIBERAZIONE. 1085

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale di Napoli con deliberazione del 31 ottobre 1873 ordina al Debito Pubblico di trasferire ed intestare al ricorrente Raffaele Ferraro l'annua rendita di lire 105 iscritta a favore della defunta Fumme Carmina fu Gennaro, e racchiusa nel certificato n. 11769.

Napoli, 22 gennaio 1874.

LUCA ROSATI.

TRAMUTAMENTO DI RENDITE.

(3ª *pubblicazione*)

Instante la signora Cristina Berardi fu Giuseppe, residente in Saluzzo, vedova del notaio Carlo Lorenzo Garnero fu Giov. Battista, il tribunale civile di detta città con decreto 28 teste spirato gennaio autorizzò l'Amministrazione del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore e consegnarsi alla signora instante quale erede testamentaria del detto suo marito i due certificati di rendita numeri 32066 e 32067, di lire 40 e 80, rispettivamente intestati allo stesso Carlo Lorenzo Garnero e caduti nella di lui successione.

Saluzzo, 3 febbraio 1874.

698 AVV. V. ISASCA proc. capo.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

Avviso d'Asta

per provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare in questa Capitale.

Si notifica che nel giorno 16 marzo corrente, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo presso questa Direzione, via S. Romualdo, n. 243, piano secondo, avanti il signor Direttore, un pubblico incanto, per provvista di quintali tremila di frumento nostrale, diviso in trenta lotti di cento quintali ciascuno, e da consegnarsi nei magazzini delle sussistenze militari in due rate eguali nel termine di dieci giorni ciascuna, decorrendi per la prima, dal giorno successivo a quello in cui verrà data partecipazione dell'approvazione del contratto, e per la seconda spirato il tempo utile per la consegna della prima.

Il frumento dovrà essere nazionale e del raccolto 1873, conforme ai campioni esistenti presso questa Direzione e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dal capitolo d'onere, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale dei contratti, sono visibili presso questa Direzione ed in tutte le altre del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti i quali verranno deliberati a favore di colui, che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore e pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra, che servirà di base all'asta e verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Nell'interesse del servizio, il precitato Ministero ha ridotto i fatali, ossia termine utile, per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni cinque decorribili dall'ora una pom. del giorno di provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno, della somma di lire 300 in valuta legale, o in rendita dello Stato, per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, il quale deposito verrà poi, per il deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta da bollo da una lira, o con marche da bollo di ugual valore, ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di tali partiti sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito e risulti ufficialmente che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte dell'incanto, del contratto, cioè carta bollata, copie, diritto di cancelleria, stampa degli avvisi d'asta, inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale* ed altre relative, sono a carico del deliberatario, giusta le vigenti leggi.

Roma, li 6 marzo 1874.

Per detta Direzione
1383 *Il Capitano Commissario:* TADOLINI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TRAPANI

Avviso d'asta per appalto in grado di 20°

delle opere di costruzione del quarto e quinto tratto della strada da Gibellina ad Alcamo.

Si previene il pubblico che lo appalto delle opere di costruzione del 4° e 5° tratto della strada da Gibellina ad Alcamo, annunziato col primo manifesto del dì 10 febbraio 1874, è stato questa mattina aggiudicato pel prezzo di L. 283,984 e cent. 75, e che il termine utile per produrre su detto prezzo il ribasso del 20° o di altra somma maggiore, è di giorni quindici, e scade alle ore 12 meridiane del giorno 13 marzo vegnente.

Si avverte altresì che le offerte non saranno ricevute se non accompagnate da certificato di moralità e d'idoneità, conformemente si è detto in esso primo manifesto, e si dovrà depositare la cauzione provvisoria di L. 10,000 o in effettivo o in biglietti bancali o in certificati di rendita al portatore sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, dovendosi gli aspiranti uniformare all'adempimento delle condizioni descritte nel relativo capitolato.

Trapani, 26 febbraio 1874.

Il Segretario della Deputazione Provinciale
1344 GASPARE FONTANA.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI MODENA

Lavori di sistemazione in sinistra di Secchia dal Ponte Basso per gli argini Chiavica e Capitolo alla Bôtta Soresina.

Avviso.

Alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 13 corrente, nella solita sala degli incanti e dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, od a suo speciale delegato, si procederà all'appalto dell'impresa sovramenzionata, in base a relativo capitolato formato dall'Uffizio del Genio civile di Modena, in data 12 maggio 1873, ed ostensibile a chiunque in questa segreteria di prefettura.

Avvertenze:

1° La impresa ascende alla somma di L. 46,353 30.

2° L'incanto avrà luogo ad estinzione di candela vergine, e si terrà colle formalità prescritte dal vigente regolamento di contabilità generale.

3° Le offerte saranno formulate in base di un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto nella proporzione da determinarsi all'atto dell'incanto.

4° Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato dell'uffizio del Genio civile di data non anteriore di sei mesi, e saranno pure tenuti di effettuare un deposito in numerario o in biglietti della Banca Nazionale per la somma di L. 1500 come cauzione provvisoria a guarentigia degli effetti dell'asta.

5° Tutte le spese d'asta, di contratto, di registro e copie autentiche nel numero prescritto sono a carico dell'assuntore, il quale dovrà fare in precedenza del contratto un apposito fondo presso la segreteria.

6° Il termine utile per presentare l'offerta della miglioria resta fin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguita delibera, che verrà pubblicato da questa prefettura.

Dalla prefettura di Modena, addì 7 marzo 1874.

1387 *Il Consigliere incaricato:* A. dott. NICCOLINI.

BANCA CANELLESE

Il Consiglio d'amministrazione, in sua seduta 24 scorso febbraio, ha deliberato di fare richiesta del 5° decimo da pagarsi dal 15 al 20 del prossimo aprile in Canelli, alla sede della Banca, via Rossini, n° 2.

Canelli, 3 marzo 1874.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
1357 Avv. GIUS. SARACCO.

Pubblicazione per successione.

(3ª *pubblicazione.*)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione, riunito nella camera del consiglio, a relazione del giudice signor Pisciotta. Vista la soprascritta domanda e i prodotti documenti. Vista la requisitoria del sostituto procuratore del Re. Atteso che tanto dal testamento del fu Salvatore Di Gregorio che dall'atto di notorietà compilato innanzi il pretore, mandamento Ortobotaniδo, a 27 corrente, risulta che il signor Pasquale Di Gregorio è erede del di lui padre Salvatore, quindi puossi far dritto alla soprascritta domanda.

Per tali motivi:

Uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero dichiara che il signor Pasquale Di Gregorio è l'erede del fu di lui padre Salvatore Di Gregorio fu Pasquale, e legatario particolare del fondo contrada Ciaculli di unita ai casamenti con stiville Carretteria, ed altro acquistato da potere dei signori Maria Dominici e consorti coll'atto del 21 aprile 1864 in notar Cavorretta e Caruso, e quindi lo abilita a poter firmare qualunque dichiarazione negli uffici del Debito Pubblico in base alla qualità sopraccennata.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio, presidente; Antonino Pisciotta e Giovanni Alliata, giudici,

Oggi in Palermo, li 30 gennaio 1874.

PIETRO DI MAGGIO — CARMELO ARCIDIACONO vicecanc. 802

ESTRATTO PER PUBBLICAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile di Bassano con sentenza 5 agosto 1873, sul ricorso 9 gennaio 1873 di Antonio e Francesco fratelli Pivotto fu Marco e cointeressati per dichiarazione di assenza di Lavarda Pietro fu Giovanni-Antonio di S. Giorgio di Perlena, mandamento di Marostica, circondario di Bassano, provincia di Vicenza, dichiarò: "accertata e stabilita l'assenza di Lavarda Pietro fu Giov. Antonio dal 16 maggio 1811, e ciò per gli effetti dell'art. 26 del Codice civile"; ordinando le pubblicazioni di legge.

554 AVV. GIROLAMO LOTTO proc.

DECRETO. 743

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Susa, sul ricorso del sig. Blandino Giacinto fu Francesco, residente in Susa, quale erede mediato del notaio Giuseppe Gaudenzio Fornelli, deceduto in Susa il 30 marzo 1869, ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare a favore del ricorrente in detta qualità il tramutamento al portatore del certificato num. 11702, della rendita di lire 100, in data 26 aprile 1862, intestato al detto notaio Fornelli Giuseppe Gaudenzio fu Gio. Battista, previa cancellazione del vincolo per la malleveria nella qualità di notaio, già stata autorizzata con decreto della Corte d'appello di Torino 7 gennaio 1874.

Susa, 1° febbraio 1874.

E. SAN PIETRO proc.

DELIBERAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Castrovillari (Calabria) in data 3 gennaro 1874 ha emessa la seguente deliberazione:

Dichiara che il signor Giuseppe Lombardi è l'erede universale del defunto notaio Francesco Ruggiero di Cassano al Jonio; che l'annua rendita di lire 34, intestata a Ruggiero Francesco fu Giovanni, formante la cauzione notarile dello stesso, si appartiene a Giuseppe Marranchelli, perchè al medesimo dal testatore legata, e dal Marranchelli legittimamente ceduta ed alienata a favore della signora Rosa Mainieri del fu Ippolito.

Ordina perciò che la Direzione del Gran Libro del Regno d'Italia intesti alla signora Rosa Mainieri fu Ippolito, moglie del signor Giuseppe Lombardi, la detta rendita di annue lire 34, contenuta nel certificato n. 85360, e nell'assegno provvisorio n. 24972, col godimento dal 1° luglio 1863 e 1° gennaro 1864, e che trovasi già svincolata.

782 L. FIERRO proc.

FEA ENRICO Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.